

garantire la esistenza dei partiti quali strumenti di azione politica, e quindi abbia voluto richiedere una loro adeguatezza al regime democratico (metodo democratico), ma senza riguardare il loro modo di essere, che può essere legato alla loro ideologia (si pensi, per es., alla particolare democrazia dell'ideologia comunista). Fra l'altro è da tener presente questo: se un iscritto a un partito non è soddisfatto dell'azione del partito anche per il mancato rispetto del metodo democratico (interno), non ha che... da andarsene, magari per fondare, se può, un altro partito, giacché la disposizione costituzionale, ammettendo la pluralità dei partiti, ci pare senz'altro abbia concesso questo diritto di fondazione dei partiti a tutti i cittadini.

Un'ultima parte del saggio riguarda la posizione giuridica del partito, considerando i rapporti tra la struttura governativa e i partiti; e pure in essa il F. presenta vedute personali e interessanti. Ci limitiamo a riferire l'opinione conclusiva, anche perchè lo stesso F. ammette che questo argomento avrebbe bisogno di ulteriori svolgimenti. Per il F. il partito si inserirebbe nella struttura governativa partecipando con i suoi elementi ad organi appositi, organi statali, quali il gruppo elettorale, il gruppo parlamentare, il « leader » del partito, ecc., facendo così apparire il partito come la « sintesi degli organi statali destinati all'esercizio della funzione governativa ». Ma forse anche in questa sua « costruzione » giuridica il F. va oltre lo stato della nostra legislazione, perchè non pare che le leggi italiane abbiano già così voluto avviluppare e costituzionalizzare i partiti politici, lasciandoli, per così dire, ancora a fluttuare nella sola vita politica.

A. AMORTH

Modena, Università.

FOLLIET J., *L'avenement de Prométhée*. Essai de sociologie de notre temps. Un vol. di pag. 222. Lyon, Chronique Sociale de France, 1951.

L'autore di questo libro lo ha cominciato a scrivere nel 1942 allorchè era in prigionia e all'ospedale, ma poscia ha persistito nel suo lavoro fino a dargli la forma attuale, che è veramente interessante.

L'autore, da sociologo, ha cercato di dare una spiegazione del nostro tempo tenendo conto dei progressi delle scienze sociali e in particolare della psicologia; da questo punto di vista metodologico, il volume rientra tra quelle pubblicazioni che gli statunitensi hanno classificato come « psicologizzante della sociologia ». Il titolo: mito di Prometeo, ci indica che l'autore ha battuto una via seguita da altri psicologi. Può il mito dell'uomo che ha rubato il fuoco e che è rivale degli dei darci una spiegazione dei nostri tempi? Non è forse la nostra epoca prometeica perchè si presenta come ubriacata e appassionata per i prosci tecnici? Ma può il progresso tecnico fornire alla comunità una felicità perfetta, o non piuttosto, l'uomo dopo di essersi illuso finisce per ripiegare in uno stoicismo o in uno scetticismo dolorosi e infecondi?

Secondo l'autore, l'uomo prometeico, che è l'uomo tecnico, è in una tale situazione per la quale deve scegliere tra la dispersione determinata dalla esasperazione della tecnica, e la unità del mondo rinunciando ai suoi sogni di lotta e di conquista del mondo.

Il volume è senza dubbio interessante perchè l'autore ha saputo mettere in luce i contrasti del tempo nostro.

A. GEMELLI

GIGLIO C., *La politica Africana dell'Inghilterra nel XIX secolo*. Un vol. di pag. VIII-508. Padova, Cedam, 1950.

Opere come questa del Giglio non possono non suscitare gratitudine nel lettore e rispetto e consenso nel recensore tanta è la copia del materiale consultato, rielaborato e scrupolosamente indicato nelle fittissime note, testimonianza di un lavoro immane e paziente. L'argomento è esteso, le fonti sono varie e disperse, la dottrina di cui l'autore ha tenuto conto assai vasta. Dopo un'introduzione in cui vengono brevemente richiamati gli aspetti essenziali dell'attività britannica in Africa, dagli inizi del secolo XVI° fino al congresso di Vienna, l'autore inizia la trattazione vera e propria dell'argomento con le esplorazioni a scopo scientifico commerciale e politico dei territori africani nei primi anni del secolo XIX° e con la lotta condotta dal go-